

La popolarità del presidente sta toccando il fondo

Gran parte della stampa USA chiede le dimissioni immediate di Nixon

Anche i suoi sostenitori più accesi durante la campagna elettorale lo consigliano ad andarsene al più presto Secondo un sondaggio Gallup solo il 27% degli americani gli sono favorevoli - Il deputato democratico Stark afferma che il Capo della Casa Bianca « è sempre più di sperato e potrebbe tentare un colpo di Stato militare »

WASHINGTON, 3. La popolarità di Nixon ha toccato quasi il fondo. I risultati del sondaggio Gallup, che saranno pubblicati domani, indicano che solo il 27 per cento degli americani sono oggi favorevoli a Nixon, mentre un mese fa la percentuale era ancora del 35. Non è ancora il fondo, ma è il gradino più basso mai raggiunto da un presidente degli Stati Uniti, dal 1900 al 1960.

Ieri è stato il giornalista Joseph Alsop, già suo sostenitore tra i più accesi, a chiedere le dimissioni. E ogni sul New York Times James Reston, uno dei più autorevoli commentatori americani, ha scritto una serie di accuse al presidente che vengono dagli ambienti più conservatori degli Stati Uniti che di altri Paesi, demotivando così il mito al quale Nixon si aggrappa: essere egli, cioè, attaccato da nemici interni perfidi e malvagi, e apprezzato e sostenuto da molti amici all'estero. Reston cita quanto ha scritto in un'inchiesta conservatrice Spectator, il quale ha affermato che gli scossoni subiti dall'amministrazione di Nixon sono in parte dovuti al fatto che il presidente è in uno stato di salute che gli impedisce di affrontare le responsabilità della carica.



WASHINGTON — Una manifestazione di protesta davanti alla Casa Bianca. I dimostranti chiedono la destituzione di Nixon, per lo scandalo Watergate; uno ha sul volto una maschera caricaturale del presidente USA

Altre quattro fucilazioni ieri in Cile

SANTIAGO, 3. Altre quattro esecuzioni capitali oggi in Cile, dove salgono così a 88 le persone « ufficialmente » fucilate. Le nuove vittime della ferrea repressione dei golpisti si sono avute a Iquique, nel nord del Paese, dove sono stati fucilati Freddy Taberna, ex segretario del Pso, e altri tre appartenenti allo stesso partito: Jorge Samson Ocaranza, Juan Antonio Ruz Diaz, e Rodolfo Fuenzalida Fernandez. L'accusa era la solita: « attacco alle forze armate con armi ed esplosivi ». Lo stesso tribunale militare che ha giudicato il quattro, ha condannato all'ergastolo altre quattro persone.

Concrete proposte del PCI

(Dalla prima pagina)

anche alle abitudini che erano state escluse) fino a quando non ci sarà una nuova regolamentazione generale del contratto di locazione e un nuovo sistema basato sull'equo canone. Per quello che riguarda i pensionati i deputati comunisti Raffaelli, Vespianti, D'Alena, Pochetti e altri, a nome del gruppo, hanno presentato una proposta di legge onde evitare che, con l'entrata in vigore della nuova legge tributaria siano sottoposti ad altre ingiustizie. I nuovi criteri tributari devono infatti, una imposta sul reddito delle persone fisiche, con aliquota minima del 10 per cento applicata per tutti i redditi comprese le pensioni, secondo la composizione familiare vengono poi effettuate le detrazioni previste dalla legge. Fino ad oggi le pensioni dell'Inps sono state esentate dall'imposta di ricchezza mobile. Dal 1° gennaio 1974 anche i pensionati con importo superiore a 700 mila lire, circa la metà della 13° mensilità. Un pensionato con pensione di 150 mila lire al mese, con moglie a carico, at-

tualmente non paga imposta. Dal 1° gennaio dovrebbe sborsare 75.000 lire, la metà della 13° mensilità.

La proposta di legge del gruppo comunista prevede la estensione delle pensioni di importo non superiore a lire 150.000 al mese per tredici mensilità, la inaspribilità di lire 150.000 al mese per 13 mensilità per le pensioni superiori a 150.000 lire ma inferiori a 300.000. La quota esente quindi sarebbe al massimo di lire 150.000. Si chiede infine l'aggiornamento biennale di tali quote secondo l'indice Istat del costo della vita. I deputati comunisti sottolineano la necessità che nella presente situazione economica vi sia un ripensamento della Dc che, durante la discussione della legge delega di riforma, ha portato avanti una opposizione ostinata. Accogliere la proposta del PCI significa non aggravare ulteriormente, con un nuovo prelievo fiscale, la condizione dei lavoratori il cui unico reddito è una pensione media-bassa e comunque insufficiente alle esigenze di vita. Questo complesso di proposte del PCI sottolinea la necessità di nuove scelte di politica economica e sociale da parte del governo il quale invece continua a muoversi in modo contraddittorio, non mostrando di voler affrontare in modo chiaro e coerente il discorso su un programma complessivo di sviluppo. Proprio ieri il ministro del Tesoro, La Malfa, ha tenuto

un altro dei suoi discorsi, insistendo nella politica dei due tempi. Ancora una volta ha scisso il problema della lotta all'inflazione da quello di avviare una nuova politica contratta sul Mezzogiorno, le riforme, l'occupazione. Non solo: La Malfa afferma che « vi siamo al di sopra delle possibilità del nostro Paese », accusando di fatto anche il pensionato, il bracciante, l'operaio, il contadino, di essere dei dissipatori. Infine La Malfa lamenta che sulla bilancia dei pagamenti incide « in non lieve misura l'incremento delle importazioni di derrate alimentari » e di altri beni di consumo e di altri conseguenti perché è lo stesso ministro del Tesoro che ha fatto di recente più alte somme per gli investimenti produttivi in agricoltura, così come invece propongono i comunisti. Lamento tutti questi problemi il movimento sta crescendo nel Paese. La Federazione CGIL, CISL, UIL si prepara all'incontro con il governo previsto per il 10 novembre. In attesa della prossima mobilitazione. Precise proposte vanno avanzate dalle associazioni di consumatori. L'Associazione nazionale delle cooperative di consumo ha tenuto a Roma il primo convegno della « Sezione sociale » della rivista « Consumatori » e ha chiesto una vasta mobilitazione popolare attorno a comitati di consumatori per attuare il controllo democratico sui prezzi.

Protesta egiziana all'ONU

(Dalla prima pagina)

invitato ieri — oggi ne dà notizia Al-Ahram — una nota del segretario generale dell'ONU Waldheim per denunciare che Israele non ha richiamato le sue forze sulle posizioni dei cratere blu. Il giorno scorso, violando la risoluzione n. 338 del Consiglio di Sicurezza, Al-Ahram informa, a questo proposito, che il comandante degli israeliani sul campo, il generale Ezer Weizman, ha chiesto al governo di Tel Aviv quale sia la sua posizione circa l'applicazione della risoluzione n. 338, senza darsi a rispondere che occorre attendere il ritorno in patria di Golda Meir.

Silivassu ha ricevuto precise istruzioni da Waldheim, si è prattutto per chiedere — come ha riferito oggi al Cairo il portavoce della forza dell'ONU, Stadjuhar — l'arresto dei militari israeliani sulle linee del 22 ottobre. Rispondendo ad una domanda del giornalista, il portavoce ha tuttavia detto di « non poter dare personale risposta a questa domanda all'interrogativo su come potranno materialmente gli ufficiali dell'ONU definire e ristabilire la prima linea armistiziale.

degli esteri sovietico Kuznetsov, che doveva lasciare ieri sera la capitale egiziana, ma ne è ripartito solo stamattina, per recarsi a Damasco, dove era stato preceduto da Buedien. TEL AVIV, 3. Mentre si attende il ritorno di Golda Meir dagli Stati Uniti, cresce in Israele la pressione per un'azione frontale contro la tregua e contro la ricerca di una soluzione pacifica. Israele mantiene sempre la sua libertà di azione di fronte agli Stati Uniti ha dichiarato il generale Itzhak Rabin. «L'aiuto militare ed economico americano — egli ha detto in una intervista al radio — nonché il potere di dissuasione che gli Stati Uniti usano contro ogni intervento unilaterale e diretto dell'Unione Sovietica nel conflitto arabo-israeliano, non ci obbligano ad accettare tutte le domande e le proposte americane. Il nostro obiettivo è quello di far tornare in futuro. Per numerose ragioni gli americani hanno ripugnanza ad imporre le loro concezioni. D'altra parte i miei numerosi contatti con i dirigenti americani mi hanno convinto che essi non hanno un piano di pace preciso da

Mentre il petrolio raffinato in Italia viene riesportato dalle compagnie

IL RAZIONAMENTO DI GASOLIO E BENZINA MINACCIATO DALLE SOCIETÀ PETROLIFERE

Già si verificano deficienze di approvvigionamento - Domani a Bruxelles riunione dei ministri degli Esteri della CEE posti di fronte al ricatto dei grandi gruppi USA - Perché l'ENI non riesce a supplire ai rifornimenti fatti mancare dai gruppi privati

Conclusa la visita di mons. Casaroli in Spagna

Negoziato laborioso tra Vaticano e Madrid

MADRID, 3. Il ministro degli Esteri del Papa, mons. Agostino Casaroli è ripartito oggi per Roma dopo aver concluso la sua visita in Spagna durata tre giorni e dopo un colloquio conclusivo con il ministro degli Esteri, mons. Casaroli, che era giunto a Madrid proveniente da New York nella mattinata del 1. novembre, aveva avuto subito un colloquio di sei ore con il ministro degli Esteri, Lopez Rodo, sul problema del Concordato del 1982 tra Stato e Chiesa e che entrerà in vigore alla Conferenza episcopale spagnola. Un comunicato rilasciato in serata afferma che « ambo le parti hanno confermato la decisione espressa precedentemente dai loro rappresentanti autorizzati di essere disposti a portare a conclusione le trattative » per « la revisione e attualizzazione » del Concordato.

Discussa la situazione cilena dopo il « golpe »

Colloquio di oltre un'ora tra il card. Silva e il Papa

Il primate del Cile, cardinal Raul Silva Henriquez, arcivescovo di Santiago, è stato ricevuto ieri in Vaticano da Paolo VI che lo ha intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. Prima di questo incontro, per il quale era giunto a Roma il 30 ottobre accompagnato da Domingo Santamaría (ex ambasciatore a Washington) e dal vescovo Frei dal 1967 al 1970 ma esponente della Dc cilena nella corrente di Tomici) e dal suo segretario Julio Dutra. Il cardinale Silva Henriquez ha avuto una giornata dei 31 ottobre due lunghi colloqui con il segretario di Stato, cardinal Villot, al quale aveva consegnato un'ampia documentazione sulla tragica situazione cilena in cui anche la Chiesa è stata coinvolta. Sul contenuto di questi colloqui, da parte vaticana, non sono stati emessi comunicati ufficiali ma ci è dato sapere che essi hanno offerto l'occasione per un esame approfondito dell'attuale situazione cilena e dei suoi possibili sviluppi. Non è un caso che, in coincidenza con questi colloqui, la rivista degli Esteri cileni Mensaje, sospesa e ricomparsa dopo 50 giorni sfidando la censura, abbia scritto che « la strada percorsa

Altre quattro fucilazioni ieri in Cile

Le società petrolifere internazionali stanno cercando di trascinare l'Italia in una crisi drammatica sia per la sua economia che per i rapporti con i paesi del Medio Oriente. Esse riversano sull'Italia, come su altri paesi europei, le diminuzioni di fornitura del greggio decise contro gli Stati Uniti. Ieri abbiamo dato notizia dell'iniziativa presa in questo senso dalla Esso (Exxon nella nuova sigla internazionale) che ha dichiarato di garantire agli USA la stessa quantità di greggio nonostante che i paesi arabi abbiano diminuito le consegne del 10 per cento. Ora è la volta della Shell, la società anglo-olandese che sta fra i primi posti nel mondo, ad annunciare che essa « diminuirà le forniture del 17 per cento al Giappone e ad altri paesi », fra cui si trova anche l'Italia. Ieri il « Golpo », che utilizza fonti di informazioni facenti capo all'ENI, ha scritto che l'Arabia Saudita è pronta a ridurre i rifornimenti all'Italia in quanto le società internazionali che riforniscono lo stesso paese riesportano i carburanti negli USA. In una riunione convocata ieri al Kuwait i ministri del petrolio dei paesi arabi hanno discusso e discusso ulteriori restrizioni ai rifornimenti da applicare a chiunque cerchi di vanificare le misure prese contro gli Stati Uniti. A questo punto sono i governi — quello italiano come gli altri governi della Comunità europea — a dover prendere sotto controllo i movimenti del petrolio sia perché venga garantito il rifornimento del mercato interno che per imporre quelle limitazioni alla libertà d'azione delle compagnie petrolifere che meglio rispondono alla politica nazionale.

Conclusa la visita di mons. Casaroli in Spagna

Negoziato laborioso tra Vaticano e Madrid

Il ministro degli Esteri del Papa, mons. Agostino Casaroli è ripartito oggi per Roma dopo aver concluso la sua visita in Spagna durata tre giorni e dopo un colloquio conclusivo con il ministro degli Esteri, mons. Casaroli, che era giunto a Madrid proveniente da New York nella mattinata del 1. novembre, aveva avuto subito un colloquio di sei ore con il ministro degli Esteri, Lopez Rodo, sul problema del Concordato del 1982 tra Stato e Chiesa e che entrerà in vigore alla Conferenza episcopale spagnola. Un comunicato rilasciato in serata afferma che « ambo le parti hanno confermato la decisione espressa precedentemente dai loro rappresentanti autorizzati di essere disposti a portare a conclusione le trattative » per « la revisione e attualizzazione » del Concordato.

CAFFE' SPORT BORGHETTI ottimo e pratico. Liquore puro caffè dal 1860. Con ricotta, Con panna, Con gelato, Per dolci moka. Dottor VINDICE DI VITTORIO. Ennio Polito, Franco e Maria Luisa Russi, Marina Sorce Russi e Giovanni Sorce partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa di VINDICE DI VITTORIO amico fraterno, uomo raro e indimenticabile. Antonello e Francesco ricordano MAMMA LICIA nel quinto anniversario della morte, avvenuta il 6 novembre 1968. Per onorare la Sua memoria sottoscrivono 10 mila lire per il nostro giornale.

CAFFE' SPORT BORGHETTI ottimo e pratico. Liquore puro caffè dal 1860. Con ricotta, Con panna, Con gelato, Per dolci moka. Dottor VINDICE DI VITTORIO. Ennio Polito, Franco e Maria Luisa Russi, Marina Sorce Russi e Giovanni Sorce partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa di VINDICE DI VITTORIO amico fraterno, uomo raro e indimenticabile. Antonello e Francesco ricordano MAMMA LICIA nel quinto anniversario della morte, avvenuta il 6 novembre 1968. Per onorare la Sua memoria sottoscrivono 10 mila lire per il nostro giornale.